

ALLEGATO II

Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche".

– Tematiche e contenuti dei moduli formativi

ASSE

ASSE I (FSE) - Istruzione

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

OBBIETTIVO SPECIFICO

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

RISULTATO DA PERSEGUIRE

Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale.

AZIONE

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

SOTTO AZIONE

10.1.1.A Interventi per la riduzione della dispersione scolastica e per il successo scolastico degli studenti

DESTINATARI

Alunni del I Ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) e del II Ciclo (Scuola Secondaria di II grado)

Descrizione azione:

L'Azione 10.1.1 è volta alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità ed è finalizzata a sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio e l'orientamento o ri-orientamento degli alunni al fine di rafforzare e garantire la loro permanenza nel sistema formativo ordinario e, per gli alunni del secondo ciclo, anche per favorire l'accesso al consapevole lavoro o all'istruzione terziaria.

Gli obiettivi dell'azione sono:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curricolo e rafforzare le competenze di base;
- promuovere interventi coerenti con gli specifici bisogni degli alunni in sinergia con le risorse già esistenti, all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale;
- recuperare negli alunni l'interesse verso lo studio, sia perseguendo una frequenza regolare sia migliorando il risultato degli apprendimenti;
- favorire un ampliamento dei percorsi curriculari per lo sviluppo ed il rinforzo delle competenze;
- favorire la messa in campo di nuovi approcci e modelli di insegnamento/apprendimento capaci di mettere gli alunni al centro del processo formativo e di orientarli anche dal punto di vista personale e formativo;
- garantire la valenza orientativa degli interventi finanziati dal Pon "Per la Scuola" e la loro ricaduta effettiva sul curricolo;

Gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nelle istituzioni scolastiche di I Ciclo (scuola primaria e secondaria di primo grado) sono prevalentemente strumenti di prevenzione dei fenomeni del disagio scolastico. L'obiettivo di tali interventi è di favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti quali l'osservazione diretta, la ricerca-azione, l'uso dei linguaggi artistici e multimediali, il lavoro cooperativo in piccoli gruppi, i laboratori del fare, il gioco strutturato, che consentano di esplorare campi e metodologie diverse, per approdare a risultati più ricchi e più partecipati (perciò più duraturi e significativi) sebbene ugualmente rigorosi e controllati.

Nelle scuole di II Ciclo si dimostrano efficaci interventi di contrasto alla dispersione scolastica sia le modalità didattiche che associano stimoli di ordine motivazionale a quelli di ordine cognitivo sia l'offerta di opportunità diversificate per coinvolgere e rendere protagonisti gli alunni del proprio apprendimento. L'obiettivo di motivare positivamente verso la scuola gli alunni che manifestano difficoltà o disagio si persegue anche attraverso musica, teatro, sport, con progetti che favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali e professionali, da acquisire e padroneggiare ad un buon livello.

Come già sottolineato nell'Avviso, appare strategico che le scuole si aprano oltre i tempi classici della didattica agli alunni e alle loro famiglie, per essere spazio di comunità in aree di particolare disagio abitativo e con elevato tasso di dispersione scolastica.

Ciascuna istituzione scolastica potrà intraprendere percorsi mirati che saranno tuttavia efficaci solo se inseriti in un quadro generale di innovazione che preveda un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati, coerente e con il Piano triennale dell'offerta formativa, condiviso da tutti i docenti.

Le attività progettuali, correlate ai bisogni rilevati e alle esigenze effettivamente avvertite dagli alunni, saranno in particolare rivolte a coloro che:

- presentano o rischiano un rallentamento nei percorsi di studio (abbandoni, ripetenze);
- manifestano difficoltà di socializzazione nel contesto scolastico;
- non raggiungono i livelli essenziali di apprendimento (debiti, bassi livelli di competenze);
- hanno abbandonato o intendono abbandonare il percorso formativo e necessitano di ri-orientamento (passaggi tra canali formativi, passerelle).

Si riportano di seguito, a titolo meramente indicativo, alcuni esempi cui ispirarsi per l'attivazione dei percorsi formativi con la precisazione che il progetto dovrà contenere almeno due moduli (progetto didattico) riferiti al potenziamento delle competenze di base (tra cui anche la lingua italiana), 2 moduli di sport ed educazione motoria e uno o più moduli a scelta tra gli altri indicati.

I contenuti degli interventi possono riguardare i seguenti ambiti tematici:

- ✓ Modulo di potenziamento delle competenze di base
- ✓ Modulo di educazione motoria; sport; gioco didattico
- ✓ Modulo di musica strumentale; canto corale
- ✓ Modulo di arte; scrittura creativa; teatro
- ✓ Innovazione didattica e digitale
- ✓ Modulo di lingua straniera
- ✓ Modulo di legalità
- ✓ Modulo di cittadinanza
- ✓ Modulo di orientamento post scolastico
- ✓ Modulo di laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali

Potranno essere attivati percorsi rivolti ai genitori per favorire la loro collaborazione nel contrasto alla dispersione scolastica tramite un:

- ✓ Percorso formativo per i genitori.

Il percorso formativo per i genitori potrà essere dedicato prioritariamente ai genitori degli alunni che partecipano ai percorsi formativi. È auspicabile prevedere la partecipazione di almeno 20 genitori: nel caso in cui il numero si riducesse sotto il minimo previsto (9) per due incontri successivi, il modulo va sospeso.

Tipologie di Destinatari

- Alunni del I Ciclo (Scuola Primaria e Secondaria di I grado) e del II Ciclo (Scuola Secondaria di II grado)
- Genitori degli alunni iscritti

È necessario garantire, per ciascun modulo, la presenza di 20 alunni o partecipanti adulti. Ogni modulo dovrà coinvolgere alunni e/o alunne o partecipanti adulti, in base a:

- omogeneità di livelli scolastici e/o formativi (senza specifico riferimento al gruppo classe);
- coinvolgimento e condivisione dei contenuti progettuali proposti.

I moduli potranno avere la durata di 30/60/100 ore.

Aspetti metodologici operativi

L'azione, finalizzata alla prevenzione e al recupero degli allievi attraverso azioni educative, di orientamento, e di rinforzo del curriculum, è rivolta a gruppi di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio e rischio di esclusione culturale e sociale. L'azione viene attivata a seguito dell'inserimento nell'Offerta Formativa della scuola di un piano di azione per il contrasto precoce alla dispersione scolastica e al disagio formativo.

L'apertura alle famiglie ed il loro coinvolgimento facilita la responsabilizzazione condivisa mentre è azione innovativa l'utilizzo di strumenti in grado di individuare con anticipo i fattori di rischio e quindi sostanziare capacità diagnostica e terapeutica della scuola e delle famiglie. Le azioni preventive contro il disagio e il coinvolgimento dei genitori si rafforzano con la costituzione di un "sistema" di misurabilità dei risultati, capace di "render conto" di successi ed insuccessi, tramite un sistema di indicatori e di modalità di auto-valutazione.

Come già evidenziato nell'Avviso, si richiama qui l'importanza della scelta della metodologia formativa: questa, infatti, deve essere caratterizzata da un approccio "non formale" e dal *learning by doing*. E', pertanto, auspicabile che nell'ambito del progetto siano realizzate specifiche attività che coinvolgano gli alunni in situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi frontali, dove possono essere vissuti, sperimentati, attuati, condivisi i contenuti formativi prescelti e rese operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche.

Il progetto può, quindi, prevedere la realizzazione di interventi in situazione: sull'educazione ambientale, nei parchi e nelle aree protette; interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, sulla legalità anche attraverso modalità di apprendimento "informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione (musei, centri della scienza, orti botanici e parchi, università e centri di ricerca, tribunali, questure, prefetture, centri di accoglienza, sedi di emittenti televisive e radiofoniche, redazioni di giornali, ecc..) al fine di favorire l'apertura della scuola e degli allievi alle sollecitazioni del territorio e *valorizzarla come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale*.

Percorso formativo genitori

Questo modulo, finalizzato a coinvolgere e sensibilizzare i genitori per condividere le scelte educative e formative dei propri figli, rappresenta un'azione di accompagnamento ed è finalizzato all'integrazione socioculturale e alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.

A titolo di esempio si indicano alcuni contenuti che possono essere variamente articolati:

- temi paralleli a quelli prescelti nei moduli per gli alunni;
- sensibilizzazione al valore della scuola e integrazione delle responsabilità con la famiglia per: custodia e vigilanza dei bambini, iniziative di buon vicinato e tutela degli spazi comunitari, vigilanza ed assistenza in attività di animazione e sostegno didattico oltre l'orario scolastico, ecc.;

- conoscenza dei problemi caratteristici dei preadolescenti e degli adolescenti anche in relazione ad una corretta educazione alle relazioni di vita civile, prevenzione di violenze e atteggiamenti asociali, nonché delle tossicodipendenze;
- temi di educazione alimentare per il contrasto dell'obesità; sana alimentazione e corretti stili di vita; temi di puericultura, educazione affettiva e sessuale;
- conoscenza dei soggetti istituzionali che operano a livello nazionale e nel territorio, conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza, dei servizi scolastici e di assistenza all'infanzia e all'adolescenza
- conoscenza del sistema scolastico italiano (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di Formazione Professionale), sensibilizzazione e avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta;
- studio e riconoscimento della realtà socio culturale del territorio; scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali.

Figure professionali coinvolte

Per ciascuna tipologia di intervento sono previste figure professionali che si configurano come obbligatorie, altre come aggiuntive; l'istituzione scolastica avrà la possibilità di operare secondo le esigenze. Per l'attuazione di tutte le tipologie di intervento dovrà essere coinvolto un esperto ed un tutor. Si precisa che per la realizzazione di tutti i moduli è possibile inserire figure professionali individuate dagli istituti scolastici in relazione ai fabbisogni dei partecipanti. Questi potranno usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione previsto, in relazione ai propri fabbisogni.

Per la docenza ai corsi di lingua straniera, priorità assoluta va data ai docenti "madre lingua" vale a dire cittadini stranieri o italiani che per derivazione familiare o vissuto linguistico abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino di aver:

- a) seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;
- b) seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto b):

- c) La laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente nel caso in cui non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del QCER l'esperto deve essere in possesso di una certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, la istituzione scolastica potrà o reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" ma che siano, obbligatoriamente, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea specifica in lingue e letterature straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.